

Boom di romanzi al femminile dove il sesso è la «parola chiave» per raccontare inquietudini e ossessioni

Trasgressioni e fantasie erotiche pagine peccaminose a tinte rosa

V.M. 18. L'eccesso diventa un «must», sorprendere e sconvolgere una «regola»

La letteratura è donna, tra le pagine di alcuni recenti romanzi tutti al femminile. Le scrittrici esprimono a tinte forti la loro femminilità, immergendosi nel miracoloso delirio di Afroditte, e attingendo vogliose all'aromatico calice di Eros. Amore, amore, amore. Ecco la parola chiave attorno a cui ruotano le storie di Isabella Santacroce, Virginie Despentes, Federica Bosco. Ma in modo assai diverso l'una dall'altra. Eros feroce, catarsi sofferta, inquietudine imbranata. Partiamo dalla Santacroce. Un tormentato inno alla trasgressione, V.M. 18, il suo ultimo peccaminoso romanzo edito ancora e sempre dalla Fazi.

Nell'era della spettacolarizzazione del sesso, del voyerismo più sfrenato, ci si chiede che cosa voglia dire trasgredire davvero. Tutti amano stupire, andare controcorrente, per partito preso, o semplicemente per farsi meglio notare. Ma in realtà, il sesso è quasi ossessione, l'eccesso diventa un must, straniarsi e stranire è la regola. La virtualità spesso rivela fantasie nascoste, pericolose, che durano lo spazio di una notte e all'alba si sciogliono come neve al sole. L'incontro tra i corpi è spesso fugace. Il piacere sfuggente; si annusa, ma non si gusta. Forse è proprio per questo che Desdemona ha paura di innamorarsi, di «contrarre involontariamente tale riluttante patologia, di rimanere incastrata in subdoli meccanismi del cuore». Perché, si sa, amare vuol dire mettersi in gioco, accettare di essere vulnerabili, svelare la propria interiorità all'altro e offrirla su un calice. Forse è un fardello troppo pesante, l'amore.

Molto meglio, in apparenza, la perversa trasgressione, sbrigativa fuga, svagante e anestetizzante, dalle (para)noie quotidiane. Crudele, anzi crudelissima. Di una crudeltà volutamente costruita, Desdemona è tragicamente e dannatamente perversa. Vittima del sesso, ma di quello deviato, raccapricciante, insano. Non può farne a meno, la vibrante e blasfema ninfetta, zoofila educanda di appena 14 anni, acerba «lolita» deflorata dal pastore tedesco Sarpedonte, sbiadito ricordo sopraffatto dalla potenza e dalla perfezione del Bovo delle Fiandre. Terribili follie erotiche,

tormenti, cerimoniali omicidi orditi dalla protagonista e dalle sue perverse ninfette, nei dodici mesi trascorsi al Collegio delle Fanciulle.

Sadico, anarchico, libertino? Di certo, vietato ai minori di 18 anni, come annuncia, senza troppe reticenze, il titolo. L'ultimo libro della Santacroce a quanto pare non è affatto una smaliziata lettura per l'infanzia. Anche se ormai, sui siti Internet, il sesso è a portata di «clic». Anche per i minori.

L'amore è sofferta catarsi tra le pagine di King kong girl (Einaudi Stile libero) della francese Virginie Despentes. Parole d'ordine: stupro, pornografia, prostituzione. E con esse, gli inevitabili dolori, le traumatiche ferite, le sconfitte personali. Dopo il romanzo, poi divenuto film, «Scopami» ('99), versione hardcore di Thelma e Louise, il noir spregiudicato lascia spazio a scabrose pagine che narrano della risalita dal baratro di una maitresse senza scrupoli, il cui unico imperativo è "bisogna abusare".

Ex prostituta, donna stuprata, regista di film porno, la Despentes in questo libro passa dall'asprezza dell'invettiva alla tenerezza dei ricordi. A trent'anni dall'era della liberazione sessuale (vittoriosa o deludente che sia...), la scrittrice francese si è messa nelle condizioni di farsi odiare dalle chieriche del femminismo pret à porter, e dalle più accanite protettrici della morale. Trentenni fragili e più che mai disorientati, donne che sognano troppo, uomini che non si impegnano mai.

Dall'eccesso costruito, spesso forzato, quasi esasperato della Santacroce, alla normalità più vera, autentica, reale di Federica Bosco, che ne

L'Amore non fa per me, edito da **Newton & Compton**, (già 15 mila copie vendute nella prima settimana), si immerge a tutto tondo nei nostri vili e castranti giorni, non tra fughe d'amore, bensì tra vigliacche fughe dall'amore, dal sesso e persino da se stessi. Immaturità affettiva, deserto sentimentale. La scrittrice fiorentina, ex animatrice di villaggi turistici, fotografa con precisione dubbi e insicurezze di una generazione di coetanei, in-

fantili e un po' troppo mammoni, di ladies disperate e un po' sfigate, all'affannosa e sconsolata ricerca del principe azzurro latitante. Della trasgressione, in queste pagine, neanche l'ombra, in un'epoca in cui la vera trasgressione è forse essere "normali".

A proposito: immergersi un paio d'ore nella lettura di questi romanzi. Ecco la vera trasgressione di chi preferisce farlo solo col pensiero. Magari solo per non rischiare di "bruciarsi" troppo.

ELENA ORLANDO

**Immaturità
affettive
e deserti
sentimentali
lasciano
spazio a lolite
e racconti
hard il cui
unico
imperativo
è... «abusare»**

**Dal delirio di
Afrodite a
lussuriosi
incontri:
eccessi
costruiti,
forzati,
esasperati**





ISABELLA SANTACROCE, nella foto a sinistra, una delle rappresentanti della letteratura erotica femminile più apprezzata e più letta di quest'ultimo periodo



IN LIBRERIA

Le più «hot» sono Santacroce, Manzini e Reyes

Desdemona stupisce, irretisce, inarca fianchi e sopracciglia tra i colorati scaffali della libreria Mondadori di via Sangiuliano. E "V.M.18", l'ultimo disinvoltato romanzo di Isabella Santacroce, sbanca le vendite, attestandosi come il pamphlet erotico più letto. Ben nove copie sparite nel giro di 15 giorni, dal 29 maggio ad oggi. Incredibile, la trasgressione letta, pensata, immaginata, mette un bel tiro a segno e colpisce ancora, anche solo nell'immaginario.

A seguire, tra i libri hot più venduti, l'edizione tascabile de

"Il quaderno nero dell'amore", con 3 copie su 5 vendute dal 7 maggio ad oggi. Una ristampa pratica e maneggevole dello speziato romanzo uscito l'anno scorso per la collana 24/7 della Rizzoli.

Ardimentosa autrice, la sensuale 29enne modenese Marilù S. Manzini (a sinistra la copertina), quella de La bambola di cera. Si tratta di un diario segreto sul sesso che unisce le vite di tre amici, con note su note che svelano puntigliosamente i loro incontri e i segreti indicibili della loro esistenza.

Pornoromantica di Carolina Cutolo, romanzo uscito per la

Fazi lo scorso marzo, continua a detenere il primato dei romanzi erotici al femminile più venduti nella libreria Cavallotto, in entrambe le sedi di corso Sicilia e viale Ionio. Il romanzo linguisticamente sciolto, nato dallo scambio di esperienze erotiche sul blog della minuta barmaid di un jazz club della Capitale, continua ad essere il prediletto delle comode e rilassanti letture en plein air, comodamente spalciato magari al mare, proprio sotto l'ombrellone.

Boom di vendite anche per Marida Lombardo Pijola e il suo "Ho 12 anni, faccio la cubista, mi chiamano principessa", 15

copie vendute, inquietante libro-inchiesta, edito dalla Bompiani, sul mondo tutto adolescenziale delle discoteche pomeridiane, tra inguaribili bulli e maliziose lolite.

Non manca il fascino misterioso di Alina Reyes (a destra la copertina) e del suo rosseggiante "Amori", immaginifico diario intriso di velocissime annotazioni di scandalose carnalità.

Decisamente da sconsigliare ai veri o presunti perbenisti benpensanti.

EL. OR.



ALINA REYES